

Milano, 22 Novembre 1976

Egr. Sig. Malerba

Assessore Educazione  
Peschiera Borromeo  
Milano

Al termine dell'intervento di formazione rivolto agli educatori del doposcuola, Le invio in allegato una breve relazione che delinea i risultati ottenuti ed i problemi rimasti aperti.

Le sarei grato se volesse avviare la pratica di pagamento, che possibilmente dovrà essere intestato a IRIPS-Guido Contessa.

Restando a Sua disposizione per ogni futura esigenza di selezione, formazione e organizzazione, Le porgo i più distinti saluti.

dott. Guido Contessa  
(responsabile progetto)

L'intervento é nato da una richiesta di un gruppo di educatori che sono venuti presso la sede dell'IRIPS per un colloquio esplorativo di circa un'ora. A questo incontro é seguito un incontro con l'Assessore ed un incontro con tutte le educatrici e il coordinatore in un'assemblea plenaria. Al termine di questa prima fase diagnostica emergevano con chiarezza le seguenti carenze:

- un bassissimo livello di funzionamento collettivo e interpersonale
- una mancanza di obiettivi educativi omogenei o comunque chiari
- un basso livello di conoscenze teoriche(psicologia, pedagogia, didattica)
- una scarsa strumentazione tecnico-didattica
- la totale assenza della dimensione sociopolitica

Queste carenze generali erano accompagnate ad altre di ordine strutturale:

- giovane età ed inesperienza della maggioranza
- eccessiva omogeneità del gruppo
- basso livello di motivazione professionale rafforzato dalla precarietà del posto di lavoro(precarietà oggettiva o soggettiva)

Facendo una mediazione fra le esigenze espresse e consapevoli del gruppo, le carenze diagnosticate dall'IRIPS, le esigenze avanzate dall'Assessore, é stato preparato un progetto di intervento che si poneva essenzialmente tre obiettivi:

- avviare la socializzazione del gruppo e quindi la capacità di funzionamento interpersonale e collettivo;
- offrire alcune conoscenze teoriche utili alla progettazione del piano educativo;
- offrire alcune tecniche ludico-didattiche.

Il primo obiettivo doveva essere raggiunto attraverso la prima fase di due giorni e mezzo di sensibilizzazione alla dinamica di gruppo e poi con quattro mattine di discussioni di gruppo sui maggiori temi educativi.

Purtroppo l'obiettivo é stato raggiunto solo in parte a causa dell'assenza dei 2/3 dei partecipanti a metà della fase iniziale. Si é recuperato in parte nelle quattro mattinate successive ma certo questa assenza iniziale ha pregiudicato alcuni risultati successivi. Inoltre l'obiettivo della socializzazione si ottiene se i partecipanti sono sorretti da una buona motivazione, che consente loro di affrontare le ansie, i conflitti, le mediazioni richieste dal funzionamento collettivo. La scarsa motivazione presente nel gruppo ha impedito l'approfondimento delle divergenze, la elaborazione del rapporto con l'autorità, la instaurazione di un reale clima di solidarietà e collaborazione.

Si é raggiunta una certa socializzazione per lo più sotto forma di conoscenza reciproca e di una certa disponibilità. Questo purtroppo rende il gruppo incapace di una progettazione autonoma del lavoro e di un confronto "adulto" con gli altri soggetti del processo educativo(insegnanti mattina, genitori, coordinatore ecc.).

Il secondo obiettivo doveva essere raggiunto con una serie di conferenze e discussioni sui maggiori temi della psicologia e della pedagogia. Qui mi sembra di poter vantare un maggiore successo, nel senso che si é dato l'avvio ad un processo di acculturazione teorica che era del tutto assente. Le stesse educatrici hanno dichiarato che ora pensano a quello che fanno, si chiedono le ragioni della loro azione, si pongono dei dubbi. Certo in sei conferenze non si sostituisce una Scuola Magistrale inesistente. Il processo di acculturazione deve continuare.

Il terzo obiettivo, com'era prevedibile, é stato raggiunto con buona approssimazione e con larga soddisfazione dei partecipanti. Semmai anche qui si deve lamentare il fatto che le presenze non hanno mai superato le sedici unità, ed anche queste non sono state continuative. Nel migliore dei casi possiamo dire che solo 2/3 del gruppo ha avvicinato tecniche nuove. Comunque in questa fase di tecniche attive il gruppo ha mostrato un discreto coinvolgimento e una creatività che può essere utilizzata nel corso dell'anno.

In conclusione possiamo affermare che il gruppo ha appreso:

- una certa modalità di rapporti interpersonali collaborativi
- una maggiore capacità di critica verso l'autorità
- una discreta sensibilità ai problemi educativi
- una maggiore attenzione alla funzione pedagogica delle attività ludiche
- una serie di giochi e tecniche nuove

Altre cose invece non sono state apprese. In particolare:

- il gruppo non funziona come insieme
- è assente la sensibilità sociopolitica
- il gruppo ha ancora molta incertezza teorica e tecnica
- il gruppo è dipendente (anche se in modo critico) dall'autorità
- il livello di motivazione è piuttosto basso

In questa situazione si evidenziano due problemi: a) la necessità per il 1977 di una selezione più accurata per comporre un gruppo più eterogeneo, più motivato e più esperto; b) il ruolo centrale per quest'anno del coordinatore. Diciamo che da ora il 70% del successo o insuccesso del doposcuola dipende essenzialmente dal coordinatore. Utilizzando il suo ruolo formale ed il bisogno di dipendenza delle insegnanti, egli deve lavorare sulle carenze attuali del gruppo, con particolare attenzione a:

- la motivazione delle insegnanti
- la programmazione educativa
- la formazione ed il sostegno psicologico delle insegnanti
- il consolidamento del gruppo

Le riunioni del venerdì pomeriggio sono certamente utili purché il coordinatore riesca ad evitare il rischio dei "casi personali" ed a focalizzare il gruppo sulla programmazione, sui rapporti interpersonali, sulla formazione.

Un'altra istituzione possono essere le brevi riunioni di verifica settimanale per gruppi di plesso; le supervisioni individuali nelle singole classi; gli incontri periodici con le insegnanti del mattino e/o coi genitori.

Infine è importante che il coordinatore stimoli l'istituzione di una struttura repressiva di gruppo, cioè una serie di regole che il gruppo dà a se stesso e che si impegna a rispettare. Solo questo può far sperare di superare l'assenteismo, la demotivazione e la scarsa partecipazione attiva alle riunioni.

Nel corso dell'ultima mattina abbiamo presentato un questionario di misurazione dell'efficienza del gruppo, invitando ad usarlo al termine di ogni riunione significativa. Spostiamo, nelle tre mattine di verifica che si terranno a dicembre, che anche questo contribuisce a rinforzare e ampliare i progressi del gruppo.

Al gruppo è anche stata consegnata una bibliografia degli argomenti trattati: sarebbe utile che il coordinatore favorisse verifiche periodiche circa lo studio di alcuni testi.

=====

PROGETTO INTERVENTO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DOPOSCUOLA PESCHIERA BORROMEO  
(ottobre 1976)

Dai colloqui diagnostici intercorsi fra il dott. Contessa e il responsabile della biblioteca comunale, il coordinatore delle insegnanti ed il gruppo delle insegnanti stesse, sono emerse le seguenti esigenze:

- a-aumentare il livello di collaborazione fra insegnanti del mattino e del pomeriggio
- b-aumentare il livello di coesione fra gli insegnanti del pomeriggio
- c-aumentare il significato pedagogico del lavoro pomeridiano, sia ancorando le tecniche di animazione a precisi obiettivi educativi sia diminuendo l'ipoteca dei "com-piti" intesi come esercitazioni ripetitive
- d-sensibilizzare le famiglie ad un nuovo ruolo del doposcuola
- e-aumentare la quantità e la qualità delle tecniche utilizzabili

Partendo da queste esigenze, si propone un intervento formativo della durata complessiva di n.19 mattine (ore 9-12,30) e n.2 giornate (ore 9-12,30/14,30-18) e articolato in diverse fasi intrecciate tra loro.

Obiettivi dell'intervento sono:

- 1-aumentare la sensibilità individuale al lavoro collettivo
- 2-aumentare la capacità al lavoro di gruppo
- 3-fornire conoscenze in ordine alle "nuove" teorie pedagogiche
- 4-arricchire le conoscenze tecniche e metodologiche

FASE -A-: "costituzione del gruppo" giorni 16-17 interi, 18-23-30 ott. e 8, 12 nov. mattà  
Metodologia: unità autocentrate, esercitazioni, concettualizzazioni  
in due gruppi condotti da un trainer ciascuno

FASE -B-: "Nuove prospettive pedagogiche" mattine dei gg. 19-20-21 ott. e 9-10-11 nov.  
Metodologia: comunicazione teorica e lavoro in sottogruppi di discussione

FASE -C-: "Pedagogia e animazione: aspetti tecnici" mattine dei gg. 25, 26, 27, 28, 29 ott.  
Metodologia: esercitazioni attive, simulazioni, discussioni

FASE -D-: "Follow up" mattine dei gg. 13, 14, 15 dicembre  
Metodologia: analisi dei contenuti e dei processi organizzativi del lavoro educativo avviato in seguito all'intervento formativo

FASE -E-: incontro con i genitori e/o il Consiglio di Circolo (sera del 19 o del 20) alla presenza dei responsabili politici

Lo staff responsabile del progetto è composto da psicopsicologi dell'IRIPS e animatori del gruppo di Animazione Sociale. Coordinatore dello staff e incaricato dei rapporti con la committenza è il dott. Guido Contessa.

chiara Bonomo

Psicologia e Antropologia

1° incontro

: Recupero corporeo -

- Fon del psico :
- a) la carta d'identità - l'autoritratto
  - b) il questionario
  - c) le fotografie
  - d) le impronte (mani e piedi)
  - e) il curriculum - (il bello)

2° incontro

- 1) completamento dello 1° formato → impronte del corpo
- 2) divini di gruppi secondo diverse tecniche  
(drammatiche - musiche - canto libero - disegno)  
rappresentazione di 1 aspetto esterno del questionario  
(rospo - tempo - ricordo dell'infanzia ecc.)

3° incontro (etico)

1 Totem :

- Fon :
- a) costruzione del totem individuale (il mio personale)
  - b) " " di gruppo
  - c) drammatizzazione dell'evento profetico
  - d) distruzione del totem
  - e) forme estetiche spontanee -

oppure :

il testo degli ostaggi -

- a) costruzione e identificazione in 1 ostaggio
- b) drammatizzazione della vita dello ostaggio